

Dir. Resp.: Luciano Fontana

La sindacalista della Cgil: «Protesta improvvisata Un errore»

L'intervista

di Rita Querzé



L'effetto

Se non vengono capiti anche da chi li subisce, gli scioperi rischiano di diventare boomerang

Le donne fanno sciopero e la Cgil non c'è?

«No, guardi, detto così proprio non funziona».

Resta il fatto che la Cgil non ha appoggiato lo sciopero organizzato per l'8 marzo dal movimento #Nonunadimeno

«Facciamo così: sto guidando, accosto e lei mi richiama tra cinque minuti».

All'altro capo del filo c'è Elena Lattuada, segretaria generale della Cgil della Lombardia. Cinquantotto anni, sindacalista di lungo corso, dai metalmeccanici, al commercio, alla segreteria nazionale. Lattuada ha condiviso con la lea-

der Cgil **Susanna Camusso** l'impegno femminista. Insieme sono state tra le fondatrici del movimento «Usciamo dal silenzio». I cinque minuti sono passati, richiamiamo.

Dicevamo: oggi in Rete c'è una sua presa di distanza dallo sciopero delle donne.

«La condivisione delle questioni poste dalle promotrici della protesta è totale. Penso alla disparità di trattamento delle donne sul piano delle retribuzioni, alla violenza in famiglia come nei luoghi di lavoro, al carico del lavoro di cura tutto sulle spalle delle donne, ai servizi che mancano... Potrei continuare».

Perché allora non avete aderito alla protesta?

«Da sindacalista credo di avere una certa esperienza in materia di scioperi. E questa esperienza mi dice che gli scioperi si possono fare — sì — come in questo caso per un'istanza alta, per un valore o un principio».

Ma...

«Ma gli scioperi non si improvvisano. Si preparano. Devono avere una larga condivisione e devono essere capiti nelle loro ragioni anche da chi li subisce. Se questo non c'è, allora il rischio è che lo sciopero diventi un boomerang. Resto convinta, poi, che queste proteste debbano riguardare anche gli uomini».

Nel mondo Cgil c'è una categoria che ha aderito allo sciopero, è la Flc, il sindacato

della scuola. Diversità di visioni al vostro interno?

«Proprio perché le motivazioni erano più che condivisibili, ciascuna categoria ha valutato se c'erano le condizioni per proclamare l'astensione dal lavoro. La Flc ha ritenuto che le condizioni ci fossero».

Nella giornata a loro dedicata molte donne si sono trovate in difficoltà nel portare i figli a scuola o nel recarsi alle manifestazioni.

«Anche a questo pensavo quando parlavo di boomerang».

Non sarà che siete in concorrenza con i sindacati di base che hanno indetto lo sciopero del trasporto pubblico locale?

«No guardi, è fuori strada. Tra l'altro lo sciopero nel trasporto locale non era indetto a sostegno delle istanze al femminile ma per questioni strettamente legate al comparto».

Cosa dice alle donne di #Nonunadimeno?

«Bisogna tenere aperto un canale di comunicazione. Se è un movimento che vuole costruire e produrre pensiero noi ci siamo. Oltre l'8 marzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Elena Lattuada (sopra, foto Fotogramma), milanese, è segretaria generale della Cgil Lombardia dal giugno del 2014

